

“Aprirsi al mondo è positivo”

Lo stilista Elio Fiorucci ha aperto mercoledì la 37a edizione del salone “FILO” alle Stelline a Milano. Due giornate di incontri per presentare le collezioni di 80 aziende.

■ Ci sono i fili, proposti da ottanta espositori scelti tra i migliori d'Italia e d'Europa. Ci sono i colori, sempre meno legati a un tema preciso, ma liberi di esprimersi per interpretare e valorizzare le nuove mischie e i nuovi finissaggi. Intorno al tema del “gioco”, proposto dal creativo del salone Gianni Bologna, gli espositori di Filo hanno sviluppato il loro prodotto.

La tavola rotonda inaugurale è tradizionalmente un momento importante per il salone che si svolge al centro congressi delle Stelline a Milano. Ospite d'onore è stato Elio Fiorucci, uno dei più noti stilisti italiani.

«Non dobbiamo aver paura della mondializzazione. Aprire nuovi mercati significa aprire nuove straordinarie opportunità commerciali. Sarà che sono ottimista, ma credo che il mercato libero sia un fatto positivo». Fiorucci ha poi parlato di quello che intende per “moda”.

«E' la scrittura di quello che è l'evoluzione della società. Oggi siamo tutti vestiti in modo libero, sciolto, comodo, spesso anche nelle ore di lavoro. Un aspetto davvero incomprensibile delle scelte fatte dai produttori del nostro Paese è stata questo progressivo abbandono di un settore come quello delle calzature

sportive, che invece è in grande espansione. Le aziende producono all'estero e questa è una grande perdita per la nostra tradizione».

«I giochi ora sono più difficili rispetto al passato, anche nel settore della moda, perchè i giocatori sono di più. Ora ci dobbiamo confrontare con competitor di ogni parte del mondo». Fiorucci ha poi spiegato che sarebbe opportuno detassare per le piccole e piccolissime imprese all'inizio della loro attività.

«Tutta questa burocrazia blocca ogni stimolo imprenditoriale. Così, se do-

po aver appena aperto un'azienda si devono pagare fin da subito commercialisti e contabili è evidente che mettersi in gioco spaventa».

L'incontro è stato introdotto da Alessandro Ciccioni, presidente del gruppo giovani dell'Unione industriale biellese. Ha portato la sua esperienza di giovane attivo in tre imprese, nate grazie al desiderio di tentare nuove strade, anche controcorrente. «Le imprese storiche sono nate con la passione, senza business plan. Cerchiamo di ritrovare quello spirito». **MARIALUISA PACCHIONI**